

## Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

Le "Domande e Risposte" cambiano volto e diventano "riflessione", su alcuni versetti e parole del Vangelo domenicale.

V domenica di Quaresima/B  
29 marzo 2009

### dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12, 20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

#### "C'erano anche alcuni greci"

Questi, sono greci di nascita oppure orientali di lingua greca, che avevano accolto il monoteismo e osservavano determinati precetti della religione ebraica, eccetto la circoncisione; in pratica, erano i cosiddetti "proseliti" cioè coloro che temevano Dio. Questi si trovavano a Gerusalemme, per compiere i loro atti di culto. A Gesù, non premeva, soddisfare una loro semplice curiosità: vedere un famoso maestro che opera miracoli, ma orientare la loro fede monoteista verso la pienezza della Rivelazione su Dio, che si sarebbe realizzata con la sua Passione e Risurrezione.

#### "Signore, vogliamo vedere Gesù"

I greci, vanno con cortesia, da Filippo che insieme ad Andrea, sono gli unici dei Dodici, che hanno un nome greco. Essi sono di Betsaida, località aperta a forti influssi ellenistici (Età ellenistica: Periodo compreso tra la morte di Alessandro Magno (323 a.C.) e l'affermazione della supremazia di Roma (battaglia di Azio, 31 a.C.), durante il quale la cultura greca divenne il comune denominatore dei popoli che abitavano il Mediterraneo e l'Asia Minore). La richiesta dei greci, però, non è dettata semplicemente dalla curiosità ma ha una valenza religiosa. Essi vogliono incontrare Gesù per conoscere la profondità del suo pensiero. Questo episodio, diventa, un profezia della conversione dei pagani al Cristianesimo.

#### "Filippo va a dirlo ad Andrea"

Filippo va a chiedere consiglio al suo conterraneo, perché non sapeva se Gesù volesse annunciare la Buona Novella del Regno anche ai greci. Andrea, inoltre, era più intraprendente (cfr. Gv 6,8-9).

#### "E' venuta l'ora in cui il Figlio dell'Uomo deve essere glorificato"

Con queste parole, il Maestro Divino, dà implicitamente il consenso alla sua cattura perché la glorificazione avverrà attraverso la crocifissione. Fino a questo momento nessuno poteva mettere le mani addosso a Gesù, perché la sua **ora** non era ancora giunta.

#### "Se il chicco di grano non cade in terra e non muore..."

Questa metafora era particolarmente nota, ma in questo contesto acquista una inimmaginabile importanza, perché il Cristo attraverso tale figura, parla della sua vita terrena che sta per volgere al termine, non per una fallimentare conclusione, ma, per l'inizio fecondo di una nuova esperienza religiosa ed etica, che raggiungerà tutti gli angoli del Mondo, così come avviene per il chicco di grano, che solo con la propria morte, produce una realtà nuova e straordinariamente feconda.

### "Chi ama la propria vita, la perde..."

Gesù, sta avvertendo i suoi apostoli e discepoli, che ciò che sta per succedere a lui, nel tempo, non risparmierà neanche i suoi seguaci. Il Maestro Divino, invita inoltre, ad "odiare" la vita terrena, cioè a non amarla in modo assoluto, estremistico, patologico, poiché in questo caso diventa impossibile porsi alla sua sequela. Seguire Gesù, infatti, non è una prescrizione "parafulmine" contro malattie e disgrazie varie, ma è il vademecum che c'indica come dobbiamo lavorare in questo Mondo, per la piena realizzazione del Regno di Dio.

### "Vita Eterna"

Per i cristiani, dopo l'Ascensione, la Croce divenne il simbolo della crocifissione di Gesù ma anche della sua resurrezione e della promessa di Vita Eterna a tutti i fedeli. Tale croce prese il nome di 'monogrammatica' perché recava le due lettere greche χ (chi) e ρ (rho), iniziali della parola (Christos), e divenne un elemento molto frequente nell'arte paleocristiana e bizantina.

### "Padre glorifica il tuo nome"

Dio nel glorificare il suo nome cioè la sua stessa essenza trinitaria, realizza la Redenzione dell'umanità. Nella teologia cristiana, la Glorificazione divina e la conseguente Redenzione umana, sono il risultato dell'espiazione del peccato e la propiziazione di Dio tramite l'Incarnazione, la Vita, la Passione e la Morte di Gesù Cristo. Secondo alcune correnti del pensiero teologico, la Redenzione indica l'atto di condurre l'umanità a Dio, piuttosto che l'idea di riconciliare un Dio offeso con la sua Creazione. Le tre teorie principali con cui i teologi illustrano la Redenzione sono: 1) la teoria anselmiana o sacrificale: *la redenzione consiste fundamentalmente nel sacrificio di Cristo per i peccati dell'umanità*; 2) la teoria correttiva: *Dio, attraverso l'Incarnazione, si è fatto uomo per eliminare il peccato in virtù del percorso etico della vita e morte di Cristo e per unire a sé l'umanità*; 3) la teoria sociniana o dell'influenza morale, secondo cui *l'opera di Cristo consiste nell'indurre l'umanità a condurre una vita migliore*. La teoria sacrificale assume due forme generali: (a) quella governamentale, secondo cui *l'opera di Cristo fu volta a soddisfare le richieste della legge di Dio e a concedere agli uomini una svolta morale finalizzata alla remissione dei peccati*; (b) quella della soddisfazione, intesa a *soddisfare la giustizia divina e a rendere possibile e giusto il perdono dell'umanità*.

### "Attirerò tutti a me"

Gesù ha voluto attirarci tutti a sé, affinché, avendo lui come "Pietra angolare", come unica punta di convergenza, l'umanità fosse giunta a quell'unità per cui è stata creata. Nel tempo attuale lo Spirito Santo pare voglia ricordare a tutti i cristiani e in modo particolare ai Movimenti spirituali e alle associazioni e gruppi ecclesiali, questo desiderio di Gesù: "Tutti siano Uno" (cf. Gv 17, 21). Ma che cos'è l'unità? Chi deve operare l'unità? L'unità è l'ideale di Gesù. Egli è venuto nel mondo per farci uno con sé e, per lui, uno col Padre; e per farci uno fra noi. È venuto in terra per realizzare l'unità. L'unità è anche compito della Chiesa, che pure tende a realizzarla: degli uomini con Dio e fra di loro. L'unità cristiana è opera di Dio. Noi non possiamo, non abbiamo mezzi sufficienti per costruirla. Noi possiamo fare la nostra parte, quella che Dio ci chiede, perché la sua grazia abbia il massimo effetto: Vedere in tutti, dei candidati all'unità, perché vi è un unico Padre di tanti figli e tanti uomini, figli dell'unico Padre. Sarà necessario, allora, superare ogni limite umano e tendere con continuità alla fratellanza universale. Questa idea ci impegna ad elevarci, e ad elevare gli altri a questa visione della realtà; ci chiama ad amare tutti, perché tutti sono figli di Dio; a vedere in tutti, nonostante, i nostri ragionamenti, le nostre preferenze, le nostre, anche se inconse, discriminazioni, dei possibili candidati all'unità con Dio e col prossimo.

### Suggerimenti per la meditazione

- 1) *Da questa pagina del Vangelo, emerge che il Signore Gesù c'invita ad imitarlo nel distacco dai beni e piaceri terreni ed a vivere le virtù della pazienza e mansuetudine; Mi sforzo di imitarlo in queste virtù?*
- 2) *Pratico l'ascetismo(Tirocinio spirituale e fisico che, attraverso digiuno, isolamento, meditazioni e preghiera, procura la perfezione interiore e il distacco dal mondo e dagli istinti), per morire a me stesso, al mio egoismo e orgoglio?*
- 3) *Rifletto abbastanza sul Mistero della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo, oppure, è, per me, una semplice storiella del passato?*
- 4) *Mi do da fare, affinché, nella mia comunità o nella mia famiglia regni sempre l'unità e quindi Dio?*<sup>1</sup>

Vicario parrocchiale  
Don Salvatore Di Mauro OFS

<sup>1</sup>Per maggiori approfondimenti rinvio alla lettura di: Dizionario Teologico Enciclopedico, ed. Piemme, 2004 (AI).

© Illeluia ¼, ELLEDICI multimedia, (TO) 2007. Microsoft ® Encarta ® 2007. © Microsoft Corporation.